

# PERCORSI ETNICI ONLUS

(n45 40.410 e12 16.109)

Viaggi *utili* da 31' Nord a 66' Nord, da 22' Ovest a 8 '

**Invertiamo le frecce sulle carte geografiche.**

**Cambiamo la direzione delle frecce: da Sud verso Nord a Nord verso Sud!**

Per progettare un viaggio ci mettiamo davanti ad una carta geografica e la **freccia** della bussola che orienta la carta da Sud verso Nord non ha per noi solo un significato geografico ma...quella **freccia**, oggi, rappresenta le tante differenze tra il mondo occidentale e il mondo in via di sviluppo meta dei nostri viaggi. E' la **freccia** verso nord delle risorse economiche ; è la **freccia** rivolta a nord dei sogni impossibili di tanti ragazzi e ragazze del sud che, attraverso la finestra della nostra televisione satellitare, sperano in un viaggio improbabile verso la ricchezza nel nord; rappresenta la **freccia** rivolta verso nord dei debiti che pesano sui paesi in via di sviluppo che non riescono a far decollare le micro economie locali perché sopraffatti dalle grosse aziende multinazionali.

**PERCORSI ETNICI** vuole aggrapparsi alla punta di una piccola **freccia** e cominciare a ruotarla con il tuo aiuto.

**Come?** Percorrendo assieme a te i tuoi viaggi per farti conoscere i nostri amici e le loro terre che lottano per rimanere aggrappati alle loro tradizioni, alle loro culture, alle loro economie senza farsi travolgere dalle spinte economiche del nord.

Dal 2003 **PERCORSI ETNICI** Ti propone i primi tre percorsi ai quali, col tempo, se ne aggiungeranno altri. Tu potrai cominciare con quello che più ti attira e, se ritieni che stiamo riuscendo a ruotare assieme a te una piccola **freccia** verso sud, potrai continuare a viaggiare in nostra compagnia dai nostri amici.

## Ma come facciamo a ruotare una freccia verso sud viaggiando?

- **Intanto facendoci ospitare** a casa dei nostri amici, nelle loro strutture che in molti casi sono umili e povere, contribuendo in questa maniera al loro bilancio familiare.
- **Mangiando** con loro e come loro, pagando quello che è giusto pagare, senza pretendere di sedersi in una tavola apparecchiata come al ristorante, pretendere la bibita, il parmigiano o la pastasciutta.
- **Condividendo** i disagi (a volte notevoli per noi) della loro vita nei loro villaggi magari senza corrente elettrica e l'acqua corrente nei gabinetti e nelle docce.
- **Facendoci guidare** in meravigliosi percorsi a piedi e godendo, assieme a loro, gli innumerevoli spettacoli naturali che i loro ambienti ancora incontaminati possono offrire all'europeo.
- **Accettando** il trasporto dei nostri bagagli da parte dei loro amici di lavoro, i muli o i dromedari, che le famiglie locali ci mettono a disposizione permettendo a molti giovani di guadagnare una paga degna per le loro fatiche.
- **Fidandoci** di loro e della loro organizzazione.
- **Criticandoli costruttivamente** e consigliando loro come migliorarsi.
- **Accettando** loro richieste d'aiuto in maniera etica e solidale.

## I PRIMI TRE PERCORSI ETNICI



### MOROCCO

**Marocco:** viaggio nel cuore dell'alto Atlante, ospiti delle popolazioni berbere della valle del Tessaout. Nei villaggi ancora oggi non c'è corrente elettrica e non c'è acqua corrente. I nostri amici stanno cercando di invogliare i giovani a rimanere aggrappati alle loro vallate. Le prime televisioni che, grazie ai pannelli fotovoltaici si sono accese, ricevono i canali satellitari stanno portando nelle persone più giovani la voglia di tecnologia e stile di vita occidentale con il conseguente fenomeno della emigrazione dei giovani verso il nord. I capi villaggio hanno capito il fenomeno e cercano, con l'arrivo del turista straniero, di poter proporre un'alternativa convincente allo sviluppo economico locale legato solo alla pastorizia e all'agricoltura. Il turismo di piccoli gruppi può coinvolgere nel lavoro risorse e persone della valle. Il micro progetto economico di percorsi etnici potrà svilupparsi nel tempo in modo equilibrato solo se il turista si proporrà come una persona che vuole compiere un viaggio integrandosi nella realtà locale. Gli amici guide dell'Alto Atlas, Mohammed Edabby e Mohammed Amzakan, ci accompagneranno attraverso i 60 Km da percorrere in 5 Giorni a piedi per le vallate e gli alti passi della catena più alta del nord Africa. Due passi sopra i 2500 mt s.l.m. Pernottamento nelle case locali attrezzate o nelle tende. Trasporto dei bagagli con i muli. Panorami eccezionali e natura incontaminata. Un'esperienza di condivisione con la popolazione per conoscerla e ricevere molto in termini d'umanità e valori semplici ma basilari che nel nostro mondo sono scomparsi.



### TUNISIA

**Tunisia:** il grand Erg orientale è la zona del Sahara più vicina a noi. Le guide della tribù beduina Sâbria dell'oasi di El Sâbria sono specialiste del deserto. Loro sanno muoversi nel mare di sabbia senza l'ausilio della bussola o del GPS. Conoscono i pozzi d'acqua e li trovano in qualsiasi condizione. Abdessalem è un amico e ci ospiterà nella sua oasi. Ci porterà a fare un viaggio con noi stessi nel nulla di sabbia (Sahara), conosceremo la popolazione beduina che fino a pochi anni fa era prettamente nomade; impareremo a fare il fuoco e a mantenerlo vivo con pochi arbusti, impareremo a fare il pane cotto nella sabbia e scopriremo la bellezza della solitudine e del camminare sul gran mare di sabbia. Massimo e Marino Zecchini scrivono: "Lo straordinario sviluppo economico che la Tunisia sta vivendo in questi ultimi anni non ha riscontro nella storia sociale e politica più recente...lanciato verso un modernismo ragionato, dove la cultura araba e la vita tradizionale sembrano inserirsi senza dolore, il popolo tunisino è in veloce trasformazione ma può correre il rischio, così come è successo per molti paesi europei, di perdere una parte della sua storia, delle sue tradizioni." Il turismo di massa è arrivato anche alle porte del Sahara. Si può far crescere economicamente la popolazione in maniera sostenibile creando micro progetti per un rapporto di lavoro diretto tra l'offerta delle guide e delle loro famiglie e i viaggiatori di **PERCORSI ETNICI**. 60 Km da percorrere a piedi con il nostro bagaglio interiore alla scoperta di un'etnia campione di accoglienza, semplicità e arte della sopravvivenza.



### ISLANDA

**Islanda:** perché Islanda con percorsi Etnici? Nella ricca isola del nord atlantico fino a 25 anni fa la povertà era di casa e si moriva ancora di scorbuto. Ma la rapida crescita economica degli ultimi anni ha degli effetti collaterali. Le zone periferiche dell'isola si sono spopolate, la pastorizia e la pesca non rendono più e lo stipendio conviene guadagnarlo nei pochissimi centri grossi lavorando nei negozi o col turismo. I nostri amici Matthildur e Hákon come amanti della propria terra e della propria natura cercano di sviluppare un turismo che possa in qualche maniera ridare vita alle zone abbandonate e nei periodi morti. **PERCORSI ETNICI** propone due viaggi uno a primavera e uno in autunno: nel primo viaggio si camminerà, si vivrà a contatto con i giovani che gestiscono i rifugi, si mangerà con loro che ci racconteranno le storie di sopravvivenza dei primi abitanti dell'isola. La seconda proposta sarà dedicata alle aurore boreali. Lo spettacolo della natura Islandese vissuta in un periodo dell'anno dove saremo i soli e unici protagonisti. Bagni nelle sorgenti naturali di acqua calda nel deserto e serate passate a raccontarci delle incredibili saghe islandesi. Ma coglieremo l'occasione per andare a vedere una zona tra le più belle dell'isola, selvaggia e sconosciuta anche agli stessi abitanti dell'isola perché di difficile accesso. Un'occasione per vivere un'esperienza in Islanda, un'occasione di lavoro per i giovani islandesi e un'occasione per **PERCORSI ETNICI**, di girare una **freccia** verso sud utilizzando una parte del ricavato dei viaggi in Islanda in progetti che saranno sviluppati nei paesi del sud.

**PERCORSI ETNICI ONLUS - Viaggi utili da 31' Nord a 66' Nord, da 22' Ovest a 8 ' Est.**

**"Se cresceranno i gradi nord-sud-ovest-est sarà merito vostro...allora altre frecce verranno invertite"**